



Cittadini 5 StARS

Periodico di informazione Parlamentare dell'attività del Gruppo Movimento 5 Stelle

Quella sull'Albergo Diffuso è anche la prima legge in Italia targata Movimento 5 Stelle

Carramba, la prima legge è degli "inesperti" "grillini"

Claudia La Rocca, prima firmataria della legge



Sì dall'Ars è dei "grillini" la prima legge parlamentare

a pagina 2

Carramba, la prima legge di iniziativa parlamentare all'Ars porta la firma del Movimento 5 Stelle.

Gli "inesperti", "impreparati", "arroganti" "grillini" superano i "maestri" e battezzano, a sorpresa, la prima legge non governativa di questo asfittico e abulico scorcio di legislatura. Certo, non è l'Albergo diffuso che trascinerà l'isola fuori dalle secche della disperazione, dove gli "illuminati" precedenti governi ci hanno cacciato, ma è qualcosa. E' un segnale nel deserto di chiacchiere, un sasso nello stagno dei vuoti discorsi che riempiono le navate di sala d'Ercole e le vite di manipoli di illusi che abboccano ancora alla lenza clientelare.

E' il segnale che non c'è solo la diaria nel diario di bordo M5S, che c'è azione oltre alla rendicontazione, che c'è molta più proposta che protesta.

E sostanza, tanta sostanza, a dispetto di quello che blaterano tanti politici dalla lingua lunga ma, evidentemente, dalla memoria corta.

Se il sipario è calato sulle Province e sulle auto blu, se finalmente si pagherà di più per depredate la Sicilia di acque e idrocarburi, se le forbici si accingono a stratagliare vergognosi - e immeritati - stipendi, tutto ciò è merito dello sbarco a sala d'Ercole dei cittadini a Cinque stelle.

Certo errori ne hanno fatto e ne faranno, ma studiano e lavorano. Spesso fino a tarda sera, quando negli altri gruppi parlamentari la luce s'è spenta già da tempo, e in alcuni casi non s'è nemmeno accesa.

Se i risultati dell'antipolitica sono questi, allora viva l'antipolitica che legifera senza parlare, mentre gli altri parlano di legiferare.

Su tutto e il contrario di tutto, mentre fuori dal Palazzo la crisi è al galoppo e tutti i nodi dell'isola rischiano di aggrovigliarsi contemporaneamente nello sdentato pettine di Crocetta.

M5S per l'acqua pubblica

La conferenza stampa



Acqua pubblica senza se e senza ma". La conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi dal M5S all'Ars ha spazzato via ogni dubbio che "comunicazioni fatte circolare artatamente nei giorni scorsi da altri gruppi politici hanno sollevato sul tema, cercando di far passare la notizia che il M5S spingesse per la gestione privatistica dell'acqua.

a pagina 3

Si lavora all'inceneritore

L'accusa del M5S



La Regione starebbe lavorando ad un inceneritore a Bellolampo. E' quanto risulta dalle carte che i parlamentari all'Ars hanno ottenuto grazie ad una richiesta di accesso agli atti fatta al dipartimento regionale della Protezione civile. E mentre dalla regione e dal comune arrivano smentite il M5S tiene le antenne dritte e annuncia nuove azioni.

a pagina 3

Ddl: vaccini col consenso

Il disegno di legge



Solo vaccini con consenso informato per l'età evolutiva. Lo prevede un disegno di legge presentato all'Ars dal M5S e che vede come prima firmataria Vanessa Ferreri. L'atto parlamentare mira ad ottenere inoculazioni consapevoli ed informate, effettuate solo su richiesta. Ferreri. "Si eviterebbero inutili rischi e, inoltre, si risparmiarà".

a pagina 4

Quella sull'Albergo Diffuso è anche la prima legge di iniziativa parlamentare in questa legislatura



"Sì" dall'Ars, arriva dalla Sicilia la prima legge in Italia del M5S

Dopo numerosi rinvii e un nuovo passaggio in commissione, arriva finalmente il "sì" dall'Aula all'Albergo diffuso. Con questa legge la Sicilia scrive un'altra pagina di storia del Movimento Cinque Stelle. E' nell'isola, infatti, che, norme della Finanziaria a parte, si "battezza" la prima legge targata M5S. Dopo aver eletto il più grosso numero di parlamentari regionali e "brevettato" il modello Sicilia, l'isola fa registrare un altro primato: la prima legge "italiana" del Movimento.

La legge, che arriva dopo le importanti norme inserite nella legge di stabilità, quali le royalties petrolifere, le tariffe sulle acque minerali e il microcredito è pure la prima legge di iniziativa parlamentare di questa legislatura e vede come prima firmataria Claudia La Rocca.

L'albergo diffuso è un nuovo modo di concepire l'ospitalità, complementare al turismo tradizionale, che rilancia la fruibilità dei centri storici delle città e dei paesi e pone le basi per nuova occupazione.

La legge punta a dislocare gli alloggi per i turisti nelle abitazioni del centro storico e dei borghi marinari e rurali, garantendo a pochi metri da essi la presenza di locali adibiti a spazi comuni per gli ospiti (ricevimento, sale comuni, bar, punto ristoro).

"I vantaggi principali dell'albergo diffuso - afferma Claudia La Rocca - sono il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici per ricavarne degli alloggi per i turisti e l'argine allo spopolamento dei piccoli comuni, spesso lontani dai circuiti turistici tradizionali. La nascita degli alberghi diffusi punta inoltre a creare nuove opportunità occupazionali".

"In un difficile momento storico come questo - continua La Rocca - è necessario dare un segnale di novità, di idee che guardino sia allo sviluppo, sia alla sostenibilità. Inoltre il nostro territorio deve puntare sul turismo per la sua rinascita. Come Movimento promuoviamo l'ospitalità diffusa, espressione del concetto di turismo sostenibile. L'iter di questa legge, proposto in maniera trasversale anche da altre forze politiche, dimostra che in parlamento si può lavorare bene su progetti che guardano il bene comune. Colgo l'occasione per ringraziare il dott. Giancarlo Dall'Ara, promotore in Italia dell'albergo diffuso, nonché presidente dell'Associazione Nazionale Alberghi Diffusi, il dott. Michele Esposto, i responsabili degli Alberghi Diffusi di Scicli e Modica e tutti gli attivisti che hanno messo a disposizione le loro professionalità per il miglioramento del testo."

"L'albergo diffuso - si legge nella premessa dell'atto parlamentare - accoglie

il turista facendolo immergere nelle atmosfere autentiche della vita dei piccoli borghi e centri storici, aiutandolo a conoscere abitudini e usanze originarie, a vivere la quotidianità locale e a degustare prodotti enogastronomici tipici. Inoltre guarda alla salvaguardia dell'ambiente, al recupero urbanistico, alla valorizzazione delle tradizioni, dando al tempo stesso opportunità occupazionali e imprenditoriali, con ricadute positive sulle attività commerciali esistenti, nonché sui centri commerciali naturali".

Nella stesura del ddl, come avviene

La Rocca: Si può recuperare il patrimonio edilizio e creare occupazione. Trizzino: I giovani "inesperti" superano i maestri

per tutti gli atti presentati dal gruppo parlamentare M5S, sono stati coinvolti cittadini ed attivisti.

"Questa legge - afferma Giampiero Trizzino, presidente della commissione che ha incardinato il ddl (la commissione Ambiente che ha la delega al Turismo) - non è importante solo perché norma l'Albergo Diffuso, ma perché il riconoscimento giuridico di questo istituto consente di attingere ai fondi europei, cosa sui cui focalizzeremo la nostra attenzione. Un'altra cosa che tengo a far notare è che i giovani "inesperti" della politica sono i primi, e finora gli unici - tra tutti e 90 i deputati dell'Ars - ad aver fatto una legge parlamentare in questa legislatura. Non è autocelebrazione, ma i fatti parlano da soli".

"Questo - afferma il capogruppo M5S

Giancarlo Cancellieri - è un provvedimento che favorisce la creazione dei posti di lavoro attraverso lo sviluppo del turismo e delle buone pratiche di decrescita. Servirà a far ripartire l'economia anche nelle piccole realtà che, grazie a questa legge, potranno dotarsi di veri e propri impianti di ricezione senza però dover spendere enormi capitali per la costruzione di mastodontici hotel. La ricchezza sta nei centri storici e riscoprirli e valorizzarli è un dovere di chi fa le leggi".

Stop alla discarica di S. Agata di Militello

Il Movimento stelle all'Ars scende in campo contro la discarica in costruzione in contrada Rocca Carbone, nel comune di ant'Agata di Militello. Lo fa con un'interpellanza presentata all'Ars, indirizzata al presidente della Regione e all'assessore all'Ambiente per sapere "se non ritengano opportuno intervenire per adottare i provvedimenti necessari per l'annullamento del decreto emesso dall'Assessorato Territorio e Ambiente in data 20/7/2010" e "se non intendano, previa verifica dell'opportunità di realizzazione del progetto e della regolarità dell'iter burocratico-autorizzativo, sospendere in via precauzionale l'esecuzione".

Contro la discarica era stato presentato pure un ricorso da un gruppo di cittadini all'ex presidente della Regione Lombardo per bloccare il procedimento di autorizzazione. Nel ricorso venivano elencate tutte potenziali pericolosità dell'impianto, sottolineando soprattutto il rischio di eventuali frane, oltre ad evidenziare che l'area prescelta per realizzarlo è ubicata in un luogo posto sotto vincolo paesaggistico, idrogeologico e sismico, vicinissimo alla Serra del re Monte Soro, definita come sito di interesse comunitario, e classificato dal PAI come sito a pericolosità elevata in merito alla possibilità di fenomeni di esondazione.



Si in commissione all'emendamento antitruffe nel mondo della Formazione

"Con questa legge - afferma il deputato M5S Salvatore Siragusa - si vuole affermare il principio della trasparenza e della pulizia delle Istituzioni affinché vicende come quelle di cui si legge in questi giorni non si abbiano più a ripetere. E' vero che tutto deve essere ancora accertato e che ogni singolo fatto deve essere dimostrato in fase giudiziaria, ma è altrettanto vero che troppo spesso la Formazione ha fatto parlare di sé per fatti che nulla hanno a che fare con i suoi scopi istituzionali".

Di seguito l'emendamento approvato che, tra l'altro, viene esteso all'intera categoria dei dirigenti regionali e non solo a quelli generali.

"E' fatto divieto all'amministrazione regionale di affidare appalti, concessioni di lavori, forniture di beni e servizi e di stabilire rapporti di natura finanziaria o autorizzativa in favore di deputati regionali, componenti della Giunta regionale o dirigenti generali o non generali dell'amministrazione regionale o del loro coniuge non legalmente separato o convivente, il cui stato sia accertato giudizialmente o comprovato da atti della pubblica amministrazione, di loro ascendenti o discendenti, parenti o affini sino al secondo grado, che ricoprano il ruolo di rappresentante legale, di amministratore o di dirigente, o siano soci, anche occultati, la cui qualità sia accertata giudizialmente, in enti o imprese, anche in forma societaria, operanti nel settore della formazione professionale".

Imprese alla canna del gas

Mancano i bandi. Cancellieri: qualcuno paghi



130 mln fermi alla Regione

Imprese alla canna del gas e soldi, tanti soldi, fermi nei cassetti della Regione,

L'ennesima notizia beffa rimbalzata sui media fa sobbalzare dalla sedia i deputati del Movimento cinque Stelle all'Ars che si sono attivati subito per scrivere una interpellanza e convocare l'assessore alle attività produttive a riferire in Aula sulla vicenda.

Secondo quanto riportato dalla stampa, infatti, la Regione avrebbe pronti da spendere 80 milioni di euro per i cosiddetti contratti di sviluppo finanziati con fondi comunitari e finora rimasti solo sulla carta. E questo perché non sarebbero mai stati approntati i relativi bandi. A fare le ragnatele in un cassetto sarebbero pure 50 milioni di euro destinati alla zona franca di legalità della Sicilia centrale, ovvero di Caltanissetta e delle aree limitrofe.

"I ritardi burocratici - afferma il capogruppo M5S, Giancarlo Cancellieri - stanno ammazzando le nostre imprese. Oramai fare l'imprenditore, il commerciante, l'agricoltore, l'allevatore o in generale buttarsi nel mondo del fare impresa, assomiglia più ad un atto eroico che ad una semplice possibilità di crearsi e garantirsi un futuro. Indigna però sapere che chi mette i bastoni fra le ruote delle aziende siciliane è proprio chi dovrebbe garantirle e supportarle e cioè l'amministrazione regionale, la diabolica burocrazia che blocca tutto e lascia 130 milioni di euro in un cassetto mentre le aziende affannano e muoiono, chiudendo e mettendo in strada i lavoratori".

"E' la solita storia", continua, Cancellieri. "Non è possibile che chi non opera per garantire futuro e appoggio alle imprese non rischi mai nulla. Chi ha responsabilità paghi. E' inammissibile che a pagare siano sempre e solo cittadini ed imprese".

I ritardi della Regione rischiano di creare sconquassi soprattutto per la zona di Caltanissetta, l'unica area rimasta fuori dalle zone franche urbane.

G. Trizzino

V. Palmeri

Tenuta all'Ars una conferenza stampa per chiarire i dubbi fatti circolare da altri partiti sui lavori della commissione Ambiente



Acqua pubblica senza se e senza ma M5S irremovibile sulla gestione

"Acqua pubblica senza se e senza ma". La conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi del Movimento Cinque stelle all'Ars spazza via ogni dubbio che "comunicazioni fatte circolare artatamente nei giorni scorsi da altri gruppi politici, Pd, in primis" hanno sollevato sul tema cercando di far passare la notizia che il M5S spingesse per la gestione privatistica dell'acqua.

"Nulla di più falso", ha affermato Giampiero Trizzino, il presidente della commissione Ambiente che sta portando avanti i lavori sul ddl, "noi siamo e saremo sempre a favore della gestione pubblica dell'acqua".

Per sgomberare il campo dagli equivoci Trizzino - che ha partecipato alla conferenza stampa assieme al deputato M5S Valentina Palmeri e Salvatore La Spisa, dell'associazione Libera acqua onlus - ha ripercorso la storia dei lavori in commissione.

"Siamo partiti - ha detto - con 4 disegni di legge (quello di iniziativa consiliare, quello di iniziativa popolare e due parlamentari, tra cui quello dell'On. Panepinto (Pd), optando a maggioranza di lavorare su quello di Panepinto. Dopo sei mesi di lavoro il governo Crocetta, anziché depositare emendamenti al ddl, ha depositato un disegno di legge ex novo, spiazzando la commissione e i deputati che la compongono, soprattutto quelli del Pd".

"A questo punto - ha proseguito Trizzino - la soluzione migliore per il Pd per uscire indenne dal pantano era una sola:

fare credere che il ddl governativo sarebbe stato scelto discrezionalmente dal presidente della commissione. Cosa totalmente falsa, visto che il ddl è stato scelto scelto con votazione a maggioranza dei suoi componenti. Anzi, e i verbali parlano, con il voto favorevole dell'onorevole Cirone".

"A noi - ha chiuso Trizzino - non interessano le polemiche, né tantomeno la bandiera politica che sventola dietro una norma. Una buona legge è quella che è riconosciuta come tale da tutti i cittadini. L'acqua deve essere pubblica, punto".

"Siamo stati vittime - ha detto Valentina Palmeri - dei giochi di partito e della corsa a rivendicare la paternità dei lavori. Cosa che a noi non interessa. Noi vogliamo solo che la politica rimanga fuori dalla gestione dell'acqua, la gestione deve essere tecnica e non politica. Solo così si può consentire una gestione ottimale che consenta di contemperare i costi di gestione e ottenere larghe economie di scala che possano riverberarsi direttamente sui cittadini con notevole contenimento delle tariffe".

"In ogni caso - ha aggiunto Palmeri - incalzeremo il governo perché Siciliacque ritorni in mano pubblica e sia di fatto superata. Noi non vogliamo gestioni in house, né enti di diritto privato".

Sintetica la "ricetta" di Salvatore La Spisa che può essere riassunta in pochi punti: gestione pubblica tramite enti di diritto pubblico, tariffa unica regionale e 50 litri gratuiti giornalieri a persona.

Accusa del M5S. Si sta preparando a Bellolampo Crocetta lavora a un inceneritore



La Regione starebbe lavorando ad un inceneritore a Bellolampo. E' quanto risulta dalle carte che i parlamentari all'Ars hanno ottenuto grazie ad una richiesta di accesso agli atti fatta al dipartimento regionale della Protezione civile.

In un verbale del 3 gennaio scorso relativo alla "realizzazione degli impianti e delle infrastrutture di completamento della piattaforma integrata di Bellolampo" il responsabile unico del procedimento "rappresenta la necessità di determinare un quadro planimetrico dell'intera piattaforma di Bellolampo...individuando anche un'area per la localizzazione di un impianto di valorizzazione termica del rifiuto residuale da TMB" (le note ecoballe ndr).

In un verbale di qualche giorno prima il responsabile unico del procedimento precisa che "l'impostazione progettuale...produrrà una frazione residuale secca che...dovrà essere inviata ad un impianto di valorizzazione energetica (es pirolisi o altro) da prevedere anche nell'ambito della medesima piattaforma di Bellolampo per il completamento del ciclo".

"La volontà della Regione - afferma il deputato Giorgio Ciaccio - appare evidentissima da questi documenti e mostra una netta continuità col governo Lombardo".

Crocetta non può continuare a dire che non vuole l'inceneritore e demandare ai suoi sottoposti di procedere sottobanco nella realizzazione del primo step che invece porta in quella direzione: il TMB, cioè l'impianto di trattamento meccanico biologico che servirà a produrre le famose ecoballe".

"Quando si parla di parte residuale - continua Ciaccio - ci si riferisce alla parte residua dopo la raccolta differenziata. Se a Palermo la raccolta differenziata è pari al 6% circa, vuol dire che tutto sarà trattato per produrre ecoballe. Ci diranno che l'impianto è pulito che le ecoballe possono essere esportate... Sono frofrole. Non si capirebbe perché, allora, prevedere la realizzazione di un impianto del genere in montagna e non vicino al porto o ad una stazione, per ridurre i costi di trasporto. La verità è che vogliono accatastare le ecoballe per farle finire, alla prossima emergenza, nell'inceneritore".

"Il governo - afferma il deputato Claudia La Rocca - deve fare chiarezza. Chi parla di raccolta differenziata non può parlare, al contempo, di distruzione termica della materia. Ci chiediamo perché si pensa alla costruzione di "impianti di valorizzazione energetica", invece di impianti di estrusione a freddo per il recupero di gran parte dell'indifferenziato. E tutto ciò contrariamente a quanto previsto nelle direttive europee, che vedono recupero energetico e discariche agli ultimi due posti nella gerarchia della gestione dei rifiuti. Evidentemente la Sicilia è partita dall'ultimo gradino, ampliando le discariche e paventando la costruzione di inceneritori e simili".



I deputati Zafarana e La Rocca al lavoro per salvarne in extremis almeno una parte

Greenways, 17 milioni di finanziamenti europei a rischio

A rischio i 17 milioni di euro per le Greenways.

Le somme previste dal piano operativo del fondo europeo per lo sviluppo regionale per il periodo 2007/2013 sono ormai appese ad un filo.

Gli stanziamenti sarebbero serviti a finanziare la creazione di percorsi naturalistici o piste ciclabili recuperati dalla riconversione di ferrovie dismesse e abbandonate. Un tracciato non indifferente, che in Sicilia avrebbe potuto distendersi per circa 1.000 km.

Nei cassetti della Regione sono fermi 17 progetti che avrebbero potuto ricoprire un quinto del tracciato totale (200 km) e che ad

oggi rischiano di diventare carta straccia.

Per cercare di evitarlo i deputati M5S all'Ars Valentina Zafarana e Claudia La Rocca stanno studiando le possibili soluzioni per sollecitare l'azione dell'assessore alle Infrastrutture Nino Bartolotta, col quale si sono già incontrate e torneranno a farlo.

"Dobbiamo continuare a puntare - afferma Claudia La Rocca - sul turismo sostenibile. Secondo l'analisi condotta nel 2004, relativamente al potenziale della presenza di Greenways in Sicilia, si rileva che si creerebbe un indotto di 120milioni di euro annui.

Riteniamo che dovremmo puntare su un tur-

ismo sano e di qualità, prima di pensare alla realizzazione di casinò".

"Intendiamo sollecitare l'azione degli assessori Bartolotta e Stancheris - sostiene Valentina Zafarana (nella foto) - perché prendano in considerazione quelle che sono le varie prospettive del turismo, anche nel senso della valorizzazione della mobilità dolce. Si stima che l'offerta di nuovi percorsi naturalistici da percorrere in bici o a piedi coinvolgerebbe oltre 13milioni di utenti all'anno. All'interno di una progettazione sistematica e di lungo periodo, l'obiettivo del Movimento 5 Stelle è quello di permettere a siciliani e non di poter passare da un capo all'altro della Sicilia in bici".

Cittadini 5 stARS

Periodico del gruppo Movimento 5 Stelle all'Assemblea regionale siciliana Piazza del Parlamento, 1 Palermo

In attesa di registrazione Direttore editoriale **Giancarlo Cancellieri** Direttore responsabile **Tony Gaudesi** Coordinatrice **Claudia La Rocca** Articoli a cura dell'uff. stampa del M5S all'Ars

Numerosi studi mettono in correlazione le inoculazioni obbligatorie per le età evolutive con gravi malattie



Ddl all'Ars: Vaccini solo per scelta consapevole

Ferreri: "Si evitano rischi inutili e si risparmia"

Stop ai vaccini obbligatori per l'età evolutiva. Lo prevede un disegno di legge presentato all'Ars dal Movimento Cinque Stelle. L'atto parlamentare mira ad ottenere inoculazioni consapevoli ed informate effettuate solo su richiesta.

"La scomparsa di malattie, quali il vaiolo, la poliomielite, la difterite e altre malattie infettive e l'alto livello di copertura raggiunto nella Regione - afferma Vanessa Ferreri, prima firmataria del ddl - permette oggi di pensare in ad una somministrazione diversa dei vaccini, cosa che farebbe risparmiare la Regione e, soprattutto, eviterebbe ai cittadini di correre inutili rischi, visto che importanti studi ravvisano un collegamento tra la somministrazione di vaccini in età neonatale e gravi malattie, quali patologie autoimmuni, allergie e morti improvvise in culla".

Lo stop all'obbligatorietà permetterebbe anche un risparmio notevole, visto che le vaccinazioni informate sarebbero molto meno di quelle attuali e perché attualmente i vaccini disponibili in commercio sono quasi esclusivamente, di tipo esavalente, cioè per la copertura contro sei patologie a fronte delle quattro per le quali oggi è prevista la vaccinazione obbligatoria (difterite,

tetano, poliomielite, epatite virale di tipo B)

"La vaccinazione - sostiene Vanessa Ferreri - dovrebbe essere effettuata con una scelta consapevole, col consenso dei genitori ampiamente informati sui tipi di vaccini da inoculare ai propri figli, sulla composizione molecolare e sulle percentuali di rischio connesse".

Lo stop alla vaccinazione obbligatoria avvicinerrebbe la Sicilia a gran parte degli stati europei dove l'in-

culazione dei vaccini viene effettuata solo su base volontaria.

"Solo in Francia e Belgio - dice Ferreri - attualmente ne è prevista l'obbligatorietà".

All'indomani dell'eventuale entrata in vigore della legge il progetto prevede l'istituzione di un comitato tecnico scientifico che elabori periodicamente un documento di monitoraggio sull'andamento delle vaccinazioni in Sicilia al fine di garantire la tutela della salute pubblica"

altre attività

Interpellanza di Mangiacavallo

Toscanini di Ribera, a rischio stipendi e futuro



Stipendi e futuro a rischio per l'Istituto Toscanini di Ribera. Dallo scorso maggio sono stati interrotti i finanziamenti della Provincia regionale di Agrigento che consentivano all'istituto superiore di studi musicali di portare avanti l'attività e di pagare gli stipendi al personale.

Per avere certezze sul destino dell'istituto e dei dipendenti e sull'erogazione degli stipendi i parlamentari regionali del Movimento 5 Stelle hanno presentato un'interpellanza al presidente della Regione e agli assessori al Bilancio e agli Enti Locali per sapere se e quali provvedimenti intendono assumere per garantire il corretto finanziamento dell'istituto, visto che le Province verranno gestite da un commissario in attesa della costituzione dei liberi consorzi di Comuni e quali provvedimenti verranno adottati tramite il commissario dello Stato per garantire il pagamento degli stipendi.

Notizia intercettata da Cappello

Muos, dietrofront di Crocetta M5S primo a denunciare



Per l'Istituto superiore di sanità il Muos sarebbe un toccasana o quasi e Crocetta revoca la revoca alle autorizzazioni dell'impianto radar. La notizia è stata intercettata immediatamente da Francesco Cappello grazie ai colleghi 5 stelle di Roma, e subito è stata denunciata.

"Con questo atto - dice Francesco Cappello - è iniziata ufficialmente la svendita della Sicilia in favore del Ministero della difesa e degli americani! Da isola più bella del mondo a piattaforma militare, è questo il nostro destino? Se Crocetta rappresenta ancora i siciliani torni indietro sui suoi passi e venga immediatamente a riferire in Aula, perché il Muos non è una questione privata tra governo e Ministero della difesa, ma riguarda tutti i siciliani. In caso contrario ne tragga le debite conseguenze".

Interrogazione all'Ars

Parco eolico di Mazara una minaccia: M5S si mobilita



Sarebbe una vera minaccia per gli uccelli migratori e l'intero ecosistema il parco eolico progettato nell'area tra Mazara e Petrosino, che rientra nella rete natura ecologica 2000. L'impianto prevederebbe l'installazione di 48 aerogeneratori della potenza unitaria di 3,6 megawatt, alti 195 metri. Per stopparlo è stata presentata un'interrogazione all'Ars (primo firmatario Sergio Tancredi, nella foto) che mira a sapere quali provvedimenti il governo intenda prendere per scongiurare la realizzazione.



Presentata una interpellanza Stop alla pubblicità sessista Prima firmataria Angela Foti

Stop alla pubblicità sessista. E' questo, in nuce, il messaggio che arriva al governo da una interpellanza del Movimento 5 Stelle all'Ars, indirizzata al Presidente della Regione e agli assessori per la Famiglia e per l'Istruzione.

L'atto parlamentare, prima firmataria il deputato Angela Foti, arriva in un periodo "nero" per le donne, caratterizzato da una escalation di violenza e "femminicidi".

"Il sessismo - commenta Angela Foti - si costruisce pure con la complicità di un linguaggio basato su stereotipi che contribuiscono inequivocabilmente alla formazione del pensare comune. Si rende necessario colmare le lacune, più volte evidenziate dagli esperti, che hanno dimostrato come la pubblicità e il marketing inevitabilmente creano modelli culturali e non ne sono semplicemente il riflesso. I manifesti, in particolare, per la pervasività stessa del veicolo, rafforzano, con la loro ripetizione, messaggi che contribuiscono, se non regolamentati, alla diffusione di messaggi discriminanti soprattutto nei riguardi della donna". L'interpellanza mira a saper se il governo intende mettere al centro della sua azione la prevenzione della discriminazione di genere e se intende mettere in atti concreti la risoluzione del Parlamento europeo del 2008 che "invita gli stati membri a provvedere con idonei mezzi affinché il marketing e la pubblicità garantiscano il rispetto della dignità umana e dell'integrità della persona, non comportino discriminazioni dirette o indirette, né contengano alcun incitamento all'odio basato sul sesso...".



Pronti una serie di atti parlamentari per stopparla

No alla discarica a Cava Grande

"L'apertura della discarica in contrada Stallaini, a pochi metri dall'area protetta di Cava Grande del Cassibile, sembrava pratica chiusa dato lo stop alle autorizzazioni da parte dell'assessorato regionale al territorio ed ambiente. Oggi invece apprendiamo con sgomento la decisione del Tar di Palermo di accogliere il ricorso dell'azienda Soambiente che in uno dei più bei luoghi della Sicilia intende costruire una discarica dove conferire inerti e rifiuti tossici". E' parecchio contrariato il gruppo parlamentare all'Ars del M5S in merito alla rinnovata autorizzazione dei lavori per la costruzione di una discarica a pochi metri dalla zona Sic della riserva naturale di Cava Grande. I parlamentari M5S si stanno adoperando con gli strumenti di legge per evitare che si deturpi irreparabilmente un territorio che andrebbe invece tutelato, così come prevedono le normative vigenti pro-

prio su quell'area.

I 14 cittadini 5 stelle si stanno già muovendo su tre direzioni: "Avere una discarica a soli 350mt da un sito SIC come quello di Cava Grande è inaccettabile - sostiene il parlamentare Stefano Zito già firmatario di un'aproposita interrogazione. Il M5S presenterà immediatamente una mozione che impegni il governo a revocare le autorizzazioni per la realizzazione della discarica o a rilasciare nuove autorizzazioni in seguito alle decisioni della CGA".

L'argomento discarica a Cava Grande verrà inserito alla prima seduta d'aula disponibile come ordine del giorno, mentre sono già pronte le richieste di accesso agli atti.

"E' giunto il momento di smetterla di parlare di discariche, termovalorizzatori o impianti di pirilos - aggiunge la deputata Gianina Ciancio - Il governo ha a disposizione tutti gli strumenti

normativi e infrastrutturali per applicare realmente la strategia "rifiuti zero". Abbiamo le risorse umane per applicare la differenziata spinta (come previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale) ma gli impianti di riciclaggio non ricevono materia prima, i bandi per la costruzione di nuovi impianti di compostaggio sono fermi, non si adottano provvedimenti seri per la riduzione della produzione di rifiuti a monte. Le nostre esortazioni a costruire anche in Sicilia dei centri come Vedelago sono state puntualmente ignorate. Questo governo - conclude la deputata - deve togliere la maschera e dire una volta per tutte da che parte sta. Se dalla parte dei cittadini e dell'ambiente, o dalla parte dei proprietari delle discariche e di chi dei rifiuti ha fatto un vergognoso business".